

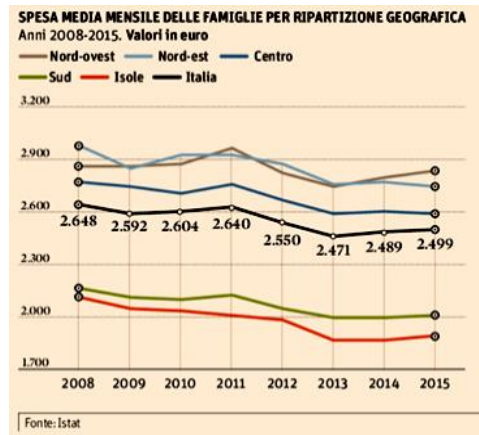


I TREND DELL'ECONOMIA GLOBALE

TIMIDA RIPRESA DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE NEL 2015

Nel 2015, riferisce l'Istat, **la spesa media mensile familiare in valori correnti è stata pari a 2.499,37 euro, +0,4% rispetto al 2014 e +1,1% nei confronti del 2013.** Timido segnale di ripresa in un quadro macroeconomico caratterizzato dal lieve aumento, per il terzo anno consecutivo, del reddito disponibile delle famiglie, dalla stabilità della loro propensione al risparmio e dal primo anno di ripresa del Pil dopo tre di recessione. Al netto del costo dell'abitazione, infatti, **la spesa media familiare è stata pari a 1.910 euro, in aumento dello 0,7% sul 2014 e dell'1,9% sul 2013.** Il livello medio della spesa alimentare è pari a 441,50 euro al mese (436,06 euro nel 2014, +1,2%). Si arresta la diminuzione della spesa per carni, in atto fin dal 2011, attestandosi a 98,25 euro mensili. La spesa per frutta aumenta del 4,5% rispetto al 2014 (da 38,71 a 40,45 euro mensili), quella per acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura del 4,2% (da 19,66 a 20,48 euro).

Istat, 7 luglio 2016.

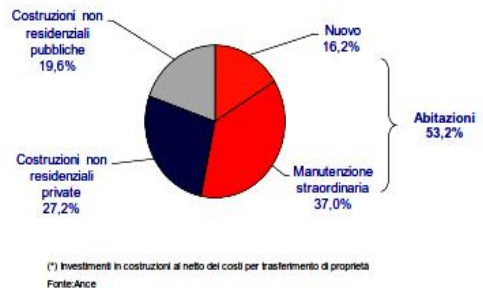


COSTRUZIONI +0,3% NEL 2016, L'ANCE "RINVIÀ" LA RIPRESA

Occasione mancata per la ripresa dell'edilizia nel 2016. **L'ANCE rivede al ribasso le stime e prevede un aumento degli investimenti dello 0,3%**, non sufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa e in forte riduzione dal +1% previsto. Il dato è dovuto all'andamento negativo rispetto alla previsione degli investimenti in opere pubbliche, solo +0,4% contro il +6% previsto. **La situazione del mercato potrebbe peggiorare nel 2017, che l'ANCE attende come il decimo anno di crisi, con investimenti in calo dell'1,2%**, senza politiche adeguate. Più in dettaglio *l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni*, prevede per le opere pubbliche un -3,6% nel 2017, per la nuova edilizia residenziale -3,4% quest'anno e -3% il prossimo e per la manutenzione straordinaria una crescita dell'1,9% quest'anno e una contrazione dello 0,2% il prossimo.

Ance, Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni, 6 luglio 2016.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI PER COMPARTO - ANNO 2016

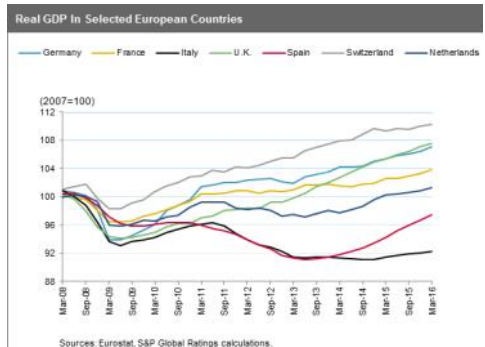


(* Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà)
Fonte: Ance

S&P'S, CRESCITA MODERATA DI EUROLANDIA NONOSTANTE BREXIT

L'analisi di Standard & Poor's sulle prospettive europee dopo Brexit appare moderatamente ottimista, almeno per quanto riguarda Eurolandia. La frenata, secondo l'agenzia di rating, sarà pari a 0,8 punti percentuali tra il 2017 e il 2018, quando **la crescita dovrebbe rallentare dall'1,7% previsto per quest'anno rispettivamente all'1,3% e all'1,4%**. La disoccupazione è rivista in calo fino al 9,4% (la precedente stima puntava al 9,1%), dal 10,9% di fine 2015. Per l'Italia si passerà all'11,1% dall'11,9%. Più intenso l'effetto **per la Gran Bretagna: 1,2 punti percentuali in meno nel 2017, 1% nel 2018.** Ma se in questo caso il rallentamento è forte (dall'1,5% del 2016 allo 0,9% e poi all'1% annuo) non ci dovrebbe comunque essere la tanto temuta recessione.

Standard & Poor's, Europe's Economic Outlook After Brexit Vote, 4th July 2016.



FOCUS LOCALE: A VERONA IL PRIMATO REGIONALE DELLE FRODI CREDITIZIE NEL 2015

Allarmante crescita delle frodi creditizie in Veneto. In particolare, quelle perpetrate attraverso furto di identità e successivo utilizzo illecito dei dati personali e finanziari, per ottenere credito o acquisire beni con l'intenzione premeditata di non rimborsare il finanziamento e non pagare il bene.

La stima dell'Osservatorio Crif, società specializzata in sistemi di informazioni creditizie, **sull'intero anno 2015 parla di quasi 800 casi in Veneto** (su 25mila rilevati a livello nazionale), per una perdita economica di importo medio pari 12.641 euro.

A indossare la maglia nera è proprio **Verona**, che con **161 casi e un importo medio frodato pari a 8.110 supera tutte le province della regione**. Seguita da Treviso, con 157 casi pari a un importo medio frodato di circa 13mila euro, Padova con 146 frodi e un importo medio frodato di oltre 15.300 euro. E poi Venezia e Vicenza, rispettivamente con 139 casi (pari a oltre 9mila euro) e 132 casi (pari a 19,5mila euro, il valore più elevato in regione). Belluno si difende bene quanto a numero di episodi, una trentina, ma supera Verona per l'importo medio frodato, schizzato a 9.700 euro (+80,2% sul 2014).

L'indagine rileva ancora che, nel 2015, il 32,8% dei casi di frode ha avuto un importo inferiore ai 1.500 euro, in sensibile contrazione rispetto alla precedente rilevazione. Ma quelli di importo compreso tra 3 e 5 mila euro sono aumentati del 32% sull'anno precedente. Più rapidi, per contro, i tempi di scoperta dell'illecito ridottisi a 6 mesi. Anche se per un buon 16% dei casi la scoperta avviene dopo più di tre anni. **La forma dei prestiti finalizzati continua a fare da padrona coprendo il 74,3% delle frodi, seguita da quelle su carta di credito (+51% rispetto al 2014) che però rappresentano solo l'11,4%.**

All'interno della prima tipologia, l'Osservatorio Crif specifica che poco meno della metà dei casi ha avuto per oggetto l'acquisto di elettrodomestici (38,5%); un'altra quota rilevante ha invece riguardato il comparto auto-moto (con il 13,8%), seguito dall'arredamento (8,1%) e l'elettronica-informatica-telefonia (6,8%).

L'Arena, 6 luglio 2016.

Frodi creditizie in Veneto

Provincia	Casi nel 2015	Importo medio 2015 (euro)
Belluno	30	9.764
Padova	146	15.365
Rovigo	34	8.406
Treviso	157	13.314
Venezia	139	9.386
VERONA	161	8.110
Vicenza	132	19.529
VENETO	799	12.641

Fonte: CRIF

FOCUS DELLA SETTIMANA: TRASPORTI, IN CRESCITA IL MERCATO ITALIANO DELLE TECNOLOGIE INTELLIGENTI

C'è un settore in Italia che **tra il 2004 e il 2014 ha triplicato il proprio valore attestandosi sugli 1,5 miliardi euro**. Stiamo parlando del mercato italiano delle tecnologie intelligenti per i trasporti. La fotografia emerge dallo studio "Il mercato dei sistemi intelligenti di trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive" condotto da Telematica Trasporti e Sicurezza Italia su un campione di 252 aziende.

Il 59,5% delle aziende del settore è situata al Nord, il 29% è al Centro e l'11,5% al Sud e nelle Isole. La maggior parte hanno dimensioni piccolissime (36,9%) e piccole (36,9%). Solo il 15,6% sono di medie dimensioni e il 10,7% grandi aziende. Quest'ultime (grandi e medie) però forniscono occupazione al 78,4% del personale ITS complessivo, che ha registrato un **trend di crescita medio annuo del 13,4% tra il 2012 e il 2014, passando da 3.074 a 3.487 dipendenti**. Si tratta di aziende con una grande vocazione verso gli scambi internazionali e con una spiccata propensione verso la ricerca e l'innovazione: il 48% delle intervistate ha esportato prodotti e servizi all'estero e il 76% ha investito in R&S, per circa 67 milioni di euro (pari al 6,9% del fatturato 2014).

Il fatturato complessivo delle aziende intervistate nel triennio 2012-2014 risulta essere 2,75 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% dal 2012 al 2013 passando da 865,85 a 915,24 milioni di euro, e del 5,9% dal 2013 al 2014, con un valore al 2014 pari a 968,98 milioni di euro. Volendo fare, inoltre, un'extrapolazione di tali dati sull'intero comparto e facendo una stima prudente, si può ipotizzare un **mercato ITS complessivo nel 2014 valutabile intorno ai 1,5 miliardi di euro, il triplo rispetto ai 500-550 milioni del 2004**.

Sono le grandi aziende a fare la parte del gigante in termini di fatturato con il 54,2% del mercato (pari a 525,3 milioni di euro). Seguono le medie realtà con il 26,3% (254,5 milioni), mentre le piccole e piccolissime aziende coprono poco meno del 20% (il 15,9% delle piccole con 154,4 milioni di fatturato e 3,6% delle piccolissime con 34,8 milioni). Tra le macroaree settoriali, sono i sistemi per la gestione dell'auto connessa ad ottenere il fatturato più alto (323,23 milioni di euro), seguiti dalla gestione del traffico (260,86 milioni), dall'infomobilità (136,04 milioni), dai sistemi di pagamento elettronico (134,61), dalla telematica per il trasporto merci (47,36 milioni), dalla gestione del trasporto pubblico locale (30,53 milioni) e infine, dai sistemi per il trasporto ferroviario (23,33 milioni), dai nodi aeroportuali (8,2 milioni) e dal trasporto marittimo (4,81 milioni).

Per quanto concerne, infine, le previsioni di breve (2017) e medio (2020) termine, le aziende intervistate confermano il trend crescente del mercato ITS rilevato nel triennio 2012-2014; in particolare **per il 2017 si prevede un incremento medio annuo del fatturato del 7% circa rispetto al 2014**. I numeri al 2020 appaiono ancora più incoraggianti. Secondo gli intervistati, infatti, la diffusione su larga scala dei servizi eCall obbligatori per tutti i nuovi veicoli a partire dalla primavera del 2018, la diffusione dei sistemi di guida cooperativa, la disponibilità dei fondi del PON Metro per le città metropolitane e dei fondi POR, l'introduzione di nuove normative sulla bigliettazione elettronica, nonché il varo auspicato da tutti di politiche di attuazione del Piano ITS Nazionale specie sull'innovazione delle infrastrutture (iniziativa Smart Road) e sui sistemi di guida cooperativa, **dovrebbero far crescere il fatturato con un tasso medio annuo del 13,8% tra il 2017 e il 2020**.

Passando, infine, ad esaminare le previsioni per i singoli segmenti di mercato, dall'indagine emerge che i settori con il maggior tasso di crescita al 2017 risultano essere gli ITS per la gestione del traffico e della mobilità e per il trasporto pubblico locale, seguiti dai sistemi per il trasporto merci e la logistica e i sistemi di pagamento elettronico dei servizi di mobilità. Riguardo al 2020, invece, le tecnologie che avranno più mercato saranno quelle relative alla connected car. In tale segmento di mercato rientrano le innovazioni che riguardano il tema dell'eCall, infotainment e tutta la sensoristica per migliorare la sicurezza di guida.

Il Mercato dei Sistemi Intelligenti di Trasporto in Italia: quadro attuale e prospettive, TTS Italia, 7 luglio 2016.

Analisi attuale del mercato ITS italiano e previsione al 2020 per le aziende

